

«POLIZIOTTI, pochi e mal organizzati»

Sicurezza L'allarme delle Volanti: «Nei turni serali una sola pattuglia in città»

Servizio
■ A pagina 4

IL COMMENTO

di **CARLO CAVRIANI**

L'ONORE DEGLI AGENTI

«**S**IAMO pochi per controllare questo territorio e mal coordinati. Caro questore, ci dia ascolto e cerchiamo di fare qualcosa, tutti assieme». Questa volta a lanciare il grido d'allarme non sono commercianti o semplici cittadini impauriti dal rapido aumento dei reati, ma 25 poliziotti delle Volanti che hanno firmato un documento con tanto di nome e cognome. Ci hanno messo la faccia, perché loro, i poliziotti, non vogliono perderla davanti alla gente. Vogliono avere al più presto un incontro con il questore per spronarlo a prendere provvedimenti urgenti. La lettera è datata 2 maggio, ma ancora non hanno avuto risposta. La questione è delicatissima e riguarda la sicurezza dei cittadini. Spesso nei turni serali c'è solo una pattuglia, anziché due, a vigilare sui nostri quartieri. Ma non è questione solo di tagli al personale, stavolta sono gli stessi agenti che sembrano puntare il dito contro la mancanza di organizzazione interna. Eppure, nonostante tutti questi problemi, continuano a garantire tutti i servizi perché essere poliziotti non significa mollare il compito a metà, solo perché è scaduto l'orario di lavoro.

DEL
NEI
ALV
NI

del Carl

LOTTA AL CRIMINE NEL MIRINO LA CARENZA DI ORGANICO MA NON SOLO

Volanti all'osso, gli agenti protestano

In una lettera 25 poliziotti chiedono un incontro urgente col questore

RIORGANIZZARE la sezione volanti della questura, subito. Lo chiedono gli operatori della stessa divisione che, in una lettera firmata da 25 agenti, chiedono al dirigente di organizzare al più presto un incontro di confronto col questore Russo. Un incontro a cui nessuno parteciperà in veste sindacale. Il nodo da risolvere è quello della carenza di organico, soprattutto di ispettori coordinatori e di operatori di polizia, ritenuta cronica dal 2011 a oggi e che ha aperto diversi fronti nel lavoro quotidiano degli agenti: di notte quando la volante di pattuglia si riduce a una sola e quotidianamente vista l'età media più alta del normale dei poliziotti. «La figura dell'ispettore coordinatore presente nei cinque quadranti lavorativi è prevista da specifica circolare del Dipartimento della polizia di Stato — scrivono gli agenti —. Tutti noi siamo a conoscenza dell'importanza di tale figura per un'ottimale gestione degli interventi più importanti e delicati, importanza che tuttavia sembra non essere avvertita dalla dirigenza. Questa mancanza da parte dell'amministrazione ha come conseguenza un'assunzione ulteriore di responsabilità a carico degli operatori di volante, che sem-



IN PRIMA LINEA

Secondo gli agenti la situazione è peggiorata dal 2011 a oggi

DI NOTTE E' PEGGIO

«Di solito c'è solo una pattuglia a vigilare dentro e fuori la città»

pre più spesso di trovano a svolgere mansioni e a prendere decisioni, spesso in un arco temporale ristretto, che sono di stretta competenza dell'ufficiale di polizia giudiziaria». Il problema però diventa

più tangibile «nei turni serali e notturni dove è quasi consuetudine constatare la presenza di un solo equipaggio sul territorio formato da due operatori, 'costretti' a espletare tale servizio in due settori di competenza. E tutto ciò a discapito sia della sicurezza personale che della prevenzione e del controllo del territorio a favore della cittadinanza». Insomma, con una pattuglia sola in un territorio così vasto come quello di Rovigo portare in

questura qualcuno per accertamenti significa lasciare sguarnito un circondario intero. «Questa scarsità di operatori — continuano — non è coincisa però con un minor carico di lavoro richiesto. La dirigenza tutta, anzi, ha preteso che il livello di controllo sul territorio si mantenesse alto come se la problematica non esistesse, non tenendo conto inoltre della media dell'età anagrafica degli operatori di volante».

UNA 'PEZZA' qualcuno ha provato di mettergliela istituendo la figura del sovrintendente capo turno al posto dell'ispettore coordinatore. Di fatto però si tratta di una persona assegnata all'ufficio denunce. «Di giorno il personale di volante — aggiungono — che ha bisogno di polizia giudiziaria si deve dividere tra l'ufficio denunce e il personale della segreteria pratiche amministrative già carente anche questo di ufficiali». Da qui l'idea di riorganizzare l'ufficio sull'onda di quanto già fatto nelle questure di Ferrara e Macerata, dove al controllo del territorio sono stati assegnati anche operatori di altri uffici e per ogni turno è stata garantita «la presenza di una figura di riferimento».

c. d.